

Prezzi di Associazione

Vanno e Ritorno: anno	L. 20
semestre	11
trimestre	6
quarto	3
Ritorno: anno	L. 25
semestre	13
trimestre	8
quarto	4

Le associazioni non debbono essere rinnovate.
Dati sopra la lista di Regio sono
ordinati.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzi per le inserzioni

Per ogni riga di giornale per ogni
giorno e spazio di riga sono 10.
In terza pagina dopo la prima del
giornale sono 15. — Nella quarta
pagina sono 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
riduzioni di prezzo.
Si pubblicano tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pieghe
non accettate al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 23. Udine.

Manca il carattere

Il carattere venne giustamente definito il rispetto di sé stessi. Chi si rispetta non transige colla coscienza, non adula le masse per averne i favori, non sacrifica convinzioni e doveri al tornaconto. Gli uomini di carattere sono i baluardi indispensabili alla prosperità ed al sano progresso delle nazioni, le quali nel loro esempio hanno sempre una guida sicura al bene. L'uomo di giusti e tenaci propositi si impone a chiachieria.

Per troppo però in Italia i forti caratteri vanno scomparendo. I rispetti umani, la sete del potere, il desiderio di popolarità fanno transigere molta coscienza, e ciò è indizio infallibile di decadenza. L'umanità ha bisogno di forti esempi di carattere, altrimenti cede alle sue innumerevoli debolezze.

Si cond. in tutta le salse la famosa frase di Massimo d'Azeglio: fatta l'Italia bisogna fare gli italiani; ma in argomento si chiacchierò molto e nulla si fece. Se gli italiani facessero quanto vien loro insegnato colla parola e l'esempio dei propri legislatori e caporioni, perderebbero perfino il tradizionale buon senso. Cerchiamo pure gli uomini di carattere fra i tanti patrioti che spadroneggiano il nostro paese! Oh avremo un bel cercarli! Sono tutti commercianti in patriottismo, e fanno pagare all'Italia rigenerata i supposti martiri della patria serva. Sono uomini che stordiscono il popolo, come i ciarlatani nelle fiere, per farne sgabello di onori, e lo disprezzano quando conseguirono l'intento. Sono uomini che non cercano di sacrificarsi alla patria, ma spiano per sfruttarla il tornaconto e godere ozii beati.

Ogni giorno succedono fatti che ci indurrebbero a disperare del buon senso umano, tanto sono enormi, inverosimili, e ripugnanti in uomini che dovrebbero avere del carattere; ma ci fa meraviglia che si tollerino di rendersi zimbello di volta-faccia e di Gianni bifronti.

Si disse che l'Italia non è matura alla libertà, ma noi crediamo che questa non

sia intesa nel suo vero significato, e più che in tempi di libertà noi viviamo in un'epoca di transizione, in cui l'incertezza e la paura del più reo possibile l'egemonia dei Dalcamara da strapazzo.

Se noi fossimo veramente liberi saremmo pur liberi di pensarla come vogliamo e nel rispetto delle opinioni e delle convinzioni nostre avremmo pure il culto del carattere. Ma chi è padrone di pensarla a suo modo e non come la pensano Tizio e Cajo? Chi rispetta le tradizioni e i diritti della nazione? — Quanti amano, difendono e rispettano la propria religione, la famiglia, i figli si chiamano clericali. Clericalismo per i liberali è personificazione di regresso; ma regresso non è giacché i clericali non disgiungono la libertà dall'osservanza dei loro doveri. Questo è il vero carattere. Additi pure il liberalismo il suo nemico nel clericalismo, giacché questo non può convenire con lui essendo coerente nei suoi principi, logico nelle sue difese, giusto nei suoi diritti.

Ma nel liberalismo non vi può essere carattere perché non vi sono principi. I liberali sono uomini che si tormentano nella ricerca d'un'incognita, ma non possono avere un ideale proprio. Spezzano il culto di Dio ed hanno il culto dell'uomo. Possono essere uomini di carattere se si dichiarano moderati, progressisti, trasformisti ecc. non perché essi siano veramente tali, ma perché nei singoli collegi prevale Tizio o Cajo che alla loro volta sono o moderati o progressisti. — In Italia i partiti non sono costituiti dalle persone, ma bensì dalla regione, e i loro nomi non eccedono i limiti della semplice nomenclatura, ma non hanno una scuola, non un programma fisso che dica agli adepti: fate nel tal modo, combattete per tale scopo. E com'è quindi possibile aver carattere?

Oh liberalismo! In teoria potrai essere la gran bella cosa, ma in realtà sei una grande ipocrisia. Non è però all'esempio degli ipocriti che si può formare il carattere. I farisei vengono sempre smascherati e il tempo non mantiene la differenza fra l'essere ed il parere.

Che nel liberalismo la massima fondamentale sia l'ipocrisia basterà accennare ai nuovi rampolli, cui diede vita, all'opportunismo cioè ed al trasformismo. Non

sono degli ipocriti questi opportunisti di oggi, disposti a starsene fra color che son sospesi e accettar poscia la sorte del vincitore? E se i partiti liberali si trasformano, è perché nel loro complesso non hanno uno scopo fisso e mancano di carattere. Il liberalismo progredisce verso l'incognito e deve terminare agli estremi della parabola: o coi rossi, o coi neri.

Cheché avvenga dei partiti a noi poco importa.

Quanto ci interessa è il far notare come l'incorrenza e l'instabilità dei partiti liberali contribuisce immensamente ad annientare il carattere. La pernicioso influenza del liberalismo ha distrutto i forti caratteri, ha fatto scomparire quegli uomini che nel campo della coscienza non ammettevano transizioni.

Vediamo uomini, che per non perdere una creduta popolarità, incensano il bene e il male. Tutto trova argomento di conciliazione, ma sottilizzando nel cavillo si addormenta la coscienza, si distrugge il carattere.

I giornali liberali si lamentano che i caratteri vanno scomparendo, ma non può succedere altrimenti dove l'ambizione predominava, dove si rinnega a principi ed a convinzioni pur di usufruire le gioie della popolarità.

Quanto vediamo nel Parlamento, si vede nei consigli comunali, nei provinciali, nell'amministrazione delle opere pie ecc. ecc. Si fa della politica a spese del carattere. Mostrarsi religiosi? È una vergogna. Amici dei preti? È un disonore. Ma tutto è finzione e doppiezza.

La moda è tale e dobbiamo seguirla, dicono i liberali.

Eccovi un senatore Colocci. Amministra il patrimonio della Madonna ed offre danari per i nemici della Madonna, anzi se ne dichiara lui stesso nemico. E forse vive anche lui dell'obolo del credente, del soldo dei poveretti che invocano il patrocinio di Maria!

Eccovi il Cavallotti, autore della famigerata epigrafe di Loreto, cattivo poeta e pessimo erudito. Egli si professa repubblicano; deve la sua fama a poscio scritto contro i Reali di Savoia per cui n'ebbe prigione e... seggio in Parlamento. Egli repubblicano, ristampa le sue poesie, ma

non quelle contro i Reali. Egli repubblicano giura fedeltà a quel Re che tanto insulta.

Eccovi Baccarini a combattere qual deputato quanto fece quale ministro.

Eccovi Crispi portar in alto la moralità ed essere esempio di continua contraddizione.

Eccovi Nicotera..... e perché continuare nell'enumerazione? Non vi è giorno in cui il Parlamento non offra agli attoniti italiani esempi di flagrante contraddizione, di mancanza di carattere.

Il carattere manca, ma è pur vero che fra i liberali trionfa la doppiezza e l'astuzia. Non vi è ritegno, non vi è freno, non vi è pudore quando si tratta di riuscire nell'intento, quando si crede d'aver preso la scorciatoia per arrivare a far bene i propri affari. L'albero della cucagna è la meta desiderata, e se per giungere a questa occorresse fare anche i sacristani, oh statene pur certi, lettori, che i nostri caporioni farebbero volentieri da sacristani e campanari! — Ma fra tanti Girella il popolo non si educa. Diviene scettico e indifferente se l'opera assidua dei cattolici non lo distoglie dalla seduzione di tante maschere che lo circondano. — Non è possibile che la moderna babelia duri a lungo! Se oggi è pesante, è doloroso aver a che fare con tanti Gianni bifronti, forse domani ci può esser caro. Chi combatte per la giustizia e la verità non può temere dell'avvenire. La verità si fa strada da sé e non ha bisogno dello scudiscio per umiliare quanti vogliono tenerla lontana.

È un fatto che viviamo in tempi tristissimi e che la maggior parte, pur di vivere in pace, non è disposta a chiamar pane il pane; ma la storia ci insegna che non durarono mai gran tempo coloro che pel potere rinnegarono il carattere.

F.

ITALIA E INGHILTERRA

Scrivono da Roma al Corriere di Torino:

Non so se lo hanno notato a Torino; ma si notò qui che alla festa inaugurale

io non son punto dispiacente di vedervi restare all'albergo. Biete troppo affaticata, e questa sera i vostri occhi sono stranamente infiammati. Riposate, e dormite fino ad ora tarda. Io partirò forse prima, che vi risvegliate. In ogni caso a rivederci a domani a sera.

Elena passò ben tristemente il giorno appresso; si sentiva affaticata in modo strano, e vero, ma sopra tutto scoraggiata e addolorata.

S'alzò tardi, tentò se le fosse riuscito di leggere, per ingannare un po' il tempo, si fu condurre in qualche chiesa, e ritornò all'albergo verso sera nella speranza di ritrovare suo marito.

Ma Alberto non era ritornato. Elena si sentì il cuore chiuso da una insopportabile tristezza. Quella solitudine la tornava ben crudele; si sentiva un po' irata con suo marito che se ne stava lungi da lei cogli amici spensierati, forse dimenticandola affatto.

La camera, ove si trovava, le pareva nella sua ampiezza ben malinconica, e quindi si mosse verso quella di suo marito, più piccola, meno bella, ma che dava sulla piazza. Faceva già quasi notte. Ella si stancò ben presto di starsene alla finestra, ove non le era offerto che lo spettacolo di una piazza quasi solitaria, o avvistata si pose a percorrere a passi lenti la camera in preda a dolorose impressioni.

Un fruscio le fece macchinalmente abbassare lo sguardo. La coda del suo abito infatti aveva trascinata seco un foglietto di carta. S'abbassò per raccoglierlo. Era un viglietto mezzo consumato dalla fiamma d'una candela, che poi era stato gettato con noncuranza sul pavimento. Lo scorse in un baleno, e riconobbe la lettera del colonnello Puyraimond.

(Continua.)

23 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

La notte era calma, ma oscura e senza luna, allorché i due sposi discendevano dalla vettura all'ingresso del Vaticano. Una luce incerta li guidava a traverso i vasti cortili, e là fra quella quasi oscurità sembrava loro d'essere trasportati in un mondo fantastico, ove vedono prolungarsi le gallerie profonde popolate di bianche statue.

Il palazzo non era punto illuminato. Per far vedere ai visitatori le gallerie si portano dei lumi addattati a lunghe aste. Nulla può esprimere l'effetto di quelle sale donde un popolo di statue sembra sorgere dalle profondità dell'ombra, mentre le forme indecise dei visitatori che si aggirano qua e là fanno risaltare vis meglio l'immobilità solenne dei marmi, che, tuttavia, sotto la luce fuggitiva delle torcie, sembrano dotati di vita e di pensiero. Nel ripartimento, cui si trovava in preda, Elena dimenticava tutto, e non intendeva neppure le domande talora volgari di quelli che la circondavano. Suo marito, che aveva detto qualche parola con un artista, si avvicinò a lei, per dividere il suo entusiasmo.

Ritornarono all'albergo ancora sotto l'impressione cagionata da quella visita, e i loro pensieri erano allora forse più avvi-

cinati che non lo fossero stati mai. Entrato nella camera, Alberto scorse sulla tavola una lettera. La prese in fretta, diè un'occhiata all'indirizzo, poi uscì in una esclamazione di gioia.

Il colonnello di Puyraimond è qui, disse egli. Ma è cosa ben gradita trovare ad un tratto tanti vecchi amici!

Si lasciò cadere sopra una sedia, e, disingolata rapidamente la lettera, cominciò a leggere:

« Mio caro Alberto, sentii da un amico che vi trovavate a Roma. Io non posso mettermi sulle vostre tracce, mando però a tutti gli alberghi frequentati da francesi per farvi sapere che domani vi aspettiamo a colazione con noi; poi vi condurremo a fare qualche escursione. Da sei mesi siamo a Roma; e a dir vero non c'eravamo accomodati male, ma posdomani con vivo nostro dispiacere partiamo. — Perché avete dunque date le vostre dimissioni? Mi preme di saperlo; comunque sia, non posso che biasimarvi. — Venite domattina presto, così potremo parlare assieme e ben a lungo del passato, come pure del presente, bevendo qualche buona tazza di vino francese. — M'è stato detto che la vostra.....

Qui Alberto si fermò d'un tratto. Gettò un'occhiata rapida al resto della lettera, tossì due o tre volte, poi ripiegò il biglietto affettando negligenza.

Elena, che stava togliendosi il cappello, lo guardò non senza inquietudine.

« Dunque domani andrete a passare tutta la giornata presso il vostro amico? chiese ella con esitazione.

« Non posso dispensarmene in alcun modo. M'avevo udito spesso parlare di lui, Elena; il signor de Puyraimond è il mio antico colonnello. Non vi dispiacerà se vi lascio sola, non è vero? — Ritornò quanto più presto.

Nell'accento di Alberto, di solito così franco e deciso, v'era qualche cosa che non potè non sorprendere sua moglie. Ella lo riguardò con un po' d'insistenza. Il capitano misurava a passi irregolari la camera, e sembrava in preda a una certa agitazione.

« L'amico vostro vi scrive no..... M'avevo detto che è maritato, è vero? E sua moglie si trova con lui a Roma?

« Sì, è maritato da tre anni e trovasi qui con sua moglie.

« Ed essi..... ignorano senza dubbio che ci sia qui anch'io.

Alberto si appressò d'improvviso alla finestra; parve che osservasse fuori qualche cosa da cui venisse attratta la sua attenzione; poi rispose senza guardare in volto sua moglie:

« Certo, lo ignorano.

V'ebbe un istante di silenzio, poi Elena continuò aspirando:

« Avrei desiderato tanto di fare la conoscenza dei vostri amici..... Suppongo che essi mi avrebbero invitata se avessero saputo che io era con voi.

« Senza dubbio, rispose Alberto precipitosamente; benché molti non giudichino sempre indispensabile di invitare col marito anche la moglie.

« E' però un'usanza ben molesta, almeno pare a me, riprese Elena procurando di trattenere una lacrima che tremolava sul suo ciglio. Non si dovrebbe chiamare un marito a frequentare conversazioni dove non si conosce sua moglie.

« Elena, voi esprimete così un pregiudizio che ritrae dalla borghesia; e che m'arresta ben meraviglia in voi che siete vissuta a Parigi.

« Ho veduto tanti matrimoni disuniti, e ciò per il solo fatto che gli sposi erano vissuti a sé.

« Oibò, non bisogna esagerare. D'altronde

della esposizione nazionale il solo membro del corpo diplomatico che non vi prese parte fu l'ambasciatore d'Inghilterra, Sir S. Layard.

Turco ha creduto spiegare questa astensione col carattere tranquillo, e si direbbe quasi, alieno dalle agitazioni della politica di questo vecchio diplomatico succeduto al vivace Sir Pagan; altri però han creduto che non senza qualche ragione l'ambasciatore sia restato nella sua graziosa residenza di Porta Pia, mentre tutti i suoi colleghi facevano corona al re Umberto in Torino.

Si crede infatti che il gabinetto britannico non abbia ragione di rallegrarsi della condotta del signor Almonici circa le concessioni d'Egitto e i suoi propositi in vista della annunciata Conferenza per l'assetto finanziario di quel paese. Ricorrono alla mente le singolari simpatie italiane, nel partito così detto della indipendenza egiziana, pel capo del Comitato che lo dirigeva — il quale ora sta in Roma — e sotto gli occhi e la ispirazione del quale manovrò Ardy, pascià e il Mahdi.

Non posso io debbo giustificarmi l'ipotesi su questo terreno scabroso. Ma ho creduto doverlo intanto additare.

Telegrafano da Roma al parigino *Matin*: Egli, il grande inquietudine in certi circoli politici, in seguito alla voce corsa che la Francia e l'Inghilterra stanno per concludere prima che si finisca la conferenza, un accordo riguardo alla questione egiziana.

Secondo tale accordo l'Inghilterra, in cambio della sua libertà d'azione in Egitto, lascerebbe alla Francia libera azione su una volta a Tunisi e a Tripoli.

Questo accordo avrebbe evidentemente per risultato di escludere l'Italia dalla costa di Africa. Essa avrebbe poi una grande influenza sulla situazione dell'Italia di fronte alle altre potenze.

La caduta del gabinetto attuale Depretis-Mancini, sarebbe certa e la politica ostentata, subirebbe un cambiamento tale da far uscire l'Italia dalla triplice alleanza.

Telegrafano da Roma all'*Exchange Company* di Londra:

Certo, ecco al Quirinale che Ismail pascià, il quale si trova da in Inghilterra, vi è stato inviato per dare informazioni al ministro Gladstone. Ismail ebbe, prima di lasciare Roma, un lungo colloquio col Re Umberto e con parecchi membri del gabinetto e si crede che cercherà di ottenere un'audienza ufficiale.

Gli uomini di Stato italiani del partito conservatore vorrebbero ottenere, per l'Italia, una posizione importante alla conferenza proposta, e la loro pretesa sopporta il voto dei rappresentanti di tutte le potenze, tranne da quelli d'Inghilterra e di Francia. I rappresentanti della Germania e dell'Austria sono più ben disposti in favore dell'Italia, e vorrebbero dare a questa potenza un posto eguale a quello della Francia in tutte le questioni riguardanti l'Egitto.

I diplomatici dichiarano, qui, che sarà impossibile limitare le discussioni della conferenza alle questioni finanziarie.

Leggiamo nel *Morning Post*:

Il signor Erington, che è atteso di ritorno da Roma nel corso della settimana, conferì coi cardinali Jacobini, e Simeoni sulla questione di *Propaganda Fide*, specialmente in relazione alle proprietà del cardinale York. La conversazione fu naturalmente, trasmessa a lord Granville.

L'*Osservatore Romano* di sabato uscito in formato doppio, pubblica il discorso fatto dal ministro Mancini alla Camera dei deputati circa la causa di Propaganda, ponendosi a tutte lunghe osservazioni.

La causa del ritarlo è che soltanto da pochi giorni venne pubblicato il testo del discorso del ministro.

Anche l'Albania?

Il corrispondente del *Times* a Parigi ha mandato a questo giornale la copia di un proclama firmato «Gli Albanesi»; comitato centrale di Otrifi, dove si dice

che l'estate prossima l'Albania insorgerà contro la Porta e che l'anno 1885 non passerà senza che quella provincia abbia scosso il giogo ottomano.

GIOVANNI PRATI

Dopo una lunga e penosa malattia moriva l'altro ieri il poeta Giovanni Prati. Era nato a Dosido il 27 gennaio 1814. Dosido è un ameno villaggio del Trentino a poca distanza da Comano nella valle della Sarca.

Il poeta era di nobile famiglia, decaduta. Studiò nel Ginnasio di Trento, ora diede saggi precoci d'un alto ingegno. Nelle vacanze corrava le Alpi, e riceveva forti impressioni al contatto della vera natura. Studiò quindi il diritto all'Università di Padova, alternando tuttavia con le serenate poetiche, le lezioni universitarie. Aveva già pubblicato alcune liriche che parvero piene d'originalità, quando pubblicò un poema ad imitazione di quelli del Byron, ma lodato sopra un caso della storia contemporanea. Venne, un poema in sciolti, intitolato *Edmundo* che gli diede in breve grande popolarità.

Seguirono i *Canti lirici*, i *Canti per il popolo* i sonetti *Memorie e lagrime*; le *Ballate* i *Nuovi Canti*; ed in prosa, le *Lettere a Maria*, poesie che lo rivelano poeta immaginoso e forbito.

Scrisse la *Fantasia*, tre poemi *Rodolfo*, *Ariberto*, *Armando* scritti con un po' di barocismo, e non senza alcune reminiscenze del *Rassend* del Goethe, ma con un frasario poetico tutto proprio; un frammento di poema umanitario *La Battaglia di Inera*; un componimento satirico *Satana e la Gioia* (1855); il *Canto*, *Riga* (1856); i *Due Sogni* (1860) imitazione del miglior stile poetico dei classici latini; frammenti di una nuova, colorata versione dell'*Enchiridion* di sciolti; una copiosa raccolta di sonetti sotto il titolo: *Psiche*; un volume di fantasie varie, intitolato *Iside*. Il Prati fu deputato al Parlamento nel 1862; il 15 maggio 1876 fu creato Senatore, da molti anni egli sedeva nel Consiglio superiore della pubblica istruzione; dirigendo pure una Scuola superiore femminile fondata in Roma dal ministro De Sanctis.

Dalla Casa Sabauda aveva ricevuto una pensione annua.

L'*Osservatore Romano* dice che il Prati è morto cristianamente assistito dal suo parroco, dal quale gli furono amministrati i Sacramenti della Chiesa.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10 maggio

Il presidente partecipa la morte di Prati e riserva nella prossima seduta di commemorare il defunto.

De Luca propone si decreti il lutto. Il presidente dice che si procederà anzi tutto ad estrarre la commissione che assisterà ai funerali, di 12 senatori.

Molleschott propone il tutto di 30 giorni e che si abbini la bandiera. Dice che Prati non fu uomo politico ma il patriottismo ispirava i suoi versi; propone inoltre che la presidenza mandi una lettera esprime il viro cordoglio del Senato; e si accordi una pensione alla vedova. Ringrazia Grimaldi della deliberazione del governo di fare i funerali a spese dello Stato. Grimaldi si associa ai sentimenti espressi dal precedente oratore, e riserva di comunicare al presidente del Consiglio la proposta di Molleschott per una pensione alla vedova.

Approvansi le proposte De Luca e Molleschott.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'agricoltura dal quale traggono argomento parecchi senatori a fare raccomandazioni e ad essi risponde Grimaldi.

Il presidente comunica una lettera del ministro degli interni che partecipa i decreti reali di nomina dei senatori Lanza, Spinelli, principe di Spole, Torre, Federico Messadaglia Angelo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 maggio

Leggesi la proposta di Novilena ed altri per estendere le disposizioni dell'art. secondo della legge 26 gennaio 1879 a coloro che nel maggio 1880 s'imbarcarono per ordine di Garibaldi per prendere parte alla

spedizione di Marsala e per ordine suo sbarcarono a Takamone.

Comunicasi una lettera del presidente del Senato che annuncia la morte di Prati.

Biancheri ne fa la commemorazione e propone che otto deputati con i delegati della Presidenza rappresentino in Camorra ai funerali.

Riprendesi il bilancio dei lavori e chiedesi la discussione generale.

Comunicasi una lettera di Depretis che annuncia la nomina di Torre a Senatore e proclama vacante un seggio nel collegio di Benevento.

Notizie diverse

Nella seduta della Camera di Giovedì 10, Cavalletto, domandò ed ottenne l'urgenza per una petizione di molti cittadini e molte cittadine di Bologna, con cui chiedono che il progetto di legge sul divorzio sia respinto.

La Commissione per la legge sui nuovi ministeri approvò in massima il concetto della legge stessa; votò il nuovo ministero della posta e dei telegrafi, e rigettò la proposta d'istituire il ministero di presidenza.

Invece di questo proporrà l'istituzione d'una segreteria di Stato, le cui funzioni sarebbero esercitate, da un capo di gabinetto assistito ad un ministero di cui egli sarebbe titolare.

La Giunta per la riforma della legge comunale e provinciale deliberò essere incompatibile l'esistenza nel consiglio comunale di due fratelli e di padrino e figliastro; ed ammise l'eleggibilità a consiglieri di magistrati e di preti avanti cura d'anime.

ITALIA

Pavia — Ieri vi fu a Pavia una gran gazzarra radicale a motivo dell'inaugurazione d'un monumento a Garibaldi, o per dir meglio della sostituzione della statua di Garibaldi a quella di Gesù che già esisteva. Il Comitato non invitò nessun membro del governo, né il prefetto, né la Delegazione provinciale e nemmeno i senatori e i deputati della provincia, nessuna infine delle autorità governative della città. Fu invitato Depretis, ma come consigliere provinciale, e tale invito mostra ancor più palese lo sfregio che si è inteso di fare al capo del Governo.

Piacenza — Domenica nel Consiglio Comunale di Piacenza venne respinta una domanda di concorso per la costruzione di un'urna crematoria; i consiglieri cattolici furono franchi nel dire un bel no, e la gran maggioranza del Consiglio respinse tale domanda. No sia resa lode a tutti.

Genova — L'Associazione Cattolica Universitaria sorta sull'esempio di quella di Padova, di Torino, di Napoli fu inaugurata ieri.

Nella gran sala della Biblioteca della Missione Urbana, conveniva verso le ore 8 un eccelso e numeroso stuolo di gioventù studiosa, di professori, di invitati che attipa quasi completamente il vasto salone. Tra i presenti erano parecchi membri del Corpo accademico, universitari, vari consiglieri municipali, alcuni patrizi, avvocati, insegnanti, ecc.

Alla presidenza sedeva il rappresentante dell'Arcivescovo; da giorni assente da Genova.

Furono letti vari brillanti saggi di prosa e di poesia.

L'Associazione ricevette da ultimo la benedizione del rappresentante arcivescovile.

Come a Napoli anche in Genova, la costituzione della Società cattolica, spiacque agli studenti radicali e dessi, secondo il solito, organizzarono una dimostrazione per le vie emettendo grida contro i cattolici, fischando ed urlando.

Intervenuta la forza pubblica, furono necessari i soliti squilibri per sciogliere la dimostrazione.

Furono eseguiti parecchi arresti.

Un dispaccio da Genova in data del 9 dice: In seguito alla dimostrazione di alcuni studenti contro S. Tommaso, numerosi giovani della Università si radunarono per contestare modo insolente ed effraneo rendere omaggio alla scienza armonizzante della fede.

Si farà appello ai giovani studenti liberi da pressioni settarie e padroni di sé, di altro Università del regno.

Giornali cattolici vorranno assecondare movimento.

Pompei — Gli spettacoli della prima giornata riuscirono benissimi, ma il concorso del pubblico fu inferiore ad ogni previsione, mentre la spesa per preparare la festa fu superiore ai calcoli preventivi.

Si prevede quindi un Deficit di circa 100 mila lire.

Spoleto — Sabato sera, si fu una scossa, non forte di terremoto, crollarono

i campanelli suonarono e gli orologi si arrestarono.

Il panico è stato grandissimo tutta la notte regnò agitazione. Nessun'altra scossa però si avvertì.

Palermo — Il deputato Crispi, avendo scritto nella *Riforma*, una lettera piena di bestemmie contro il culto della Vergine SS. e di Santa Rosalia patrona della città di Palermo, Mons. Celestia ha voluto porre a nudo l'impetrità e l'ipocrisia di quelle bestemmie in una magnifica lettera pastorale diretta ai suoi diaconi.

Il deputato Crispi avendo osato affermare che al presente «nessuno si ricorda più di S. Rosalia, né la prega, né appende i doni al suo altare, Mons. Celestia risponde:

«Noi siamo qui unanimi per ismentire la calunnia e riaffermare in faccia al chichobesismo, che il cuore dei Palermitani non ha cessato mai, né cesserà mai di sentire i palpiti d'amore verso la Santa, che fu l'onore di Palermo, come in ogni tempo, e massime nelle pubbliche calamità ne è stata l'amorosa benefattrice».

Mons. Celestia affine di riparare l'offesa fatto dal Crispi, invita i palermitani a recarsi in forma privata, nei quieti giorni seguenti la pubblicazione della sua pastorale, in pellegrinaggio alla cappella di S. Rosalia per recitarsi il Rosario, ed accorda a tutti quelli che fanno questa pratica 60 giorni d'indulgenza.

Napoli — In seguito al manifesto del Rettore gli studenti liberali universitari si riunirono e dopo animata discussione approvarono il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti universitari, riaffermando i loro principi d'ordine, di libertà e di amore alla scienza, stabiliscono di rifiutare alla calma ed agli studi, ma domandando ad un tempo assicurazioni sulla voci vaghe di panico di alcuni compagni, e si dichiarano fin da ora essi solidali nei principi e nelle cose e guenzo di casi».

Fu poi nominata una commissione con l'incarico di comunicare quest'ordine del giorno al Rettore e di riferire il risultato. Il professor Capuano riconfermò le dichiarazioni fatte nella lettera già pubblicata, stato tratto in inganno sulla vera indole del Circolo San Tommaso d'Aquino che gli si asseriva costituito a scopo veridicamente scientifico. (E' proprio così.)

Aggiunsi di aver sempre fin dal 1848 fatto parte di Circoli liberali. Manifestò ai giovani il suo profondo rammarico per la deliberazione del Consiglio accademico, sulla quale il giovane Gerardo Marcellino è stato sospeso per un anno. Promise però che in seguito alla ultima risoluzione dei giovani, la quale disse, li onora altamente, produrrà con ogni suo potere che quella deliberazione sia revocata. (Quanta debolezza!)

Gli studenti, dopo le comunicazioni della Commissione, riconfermarono il loro proposito di ritornare alla calma, aspettando però le ulteriori deliberazioni che saranno prese a riguardo del loro compagno Marcellino, col quale di nuovo, unanimemente si dichiararono solidali.

Roma — Il Capitolo generale dell'Ordine dei Cappuccini, ponendo il suo nuovo superiore generale nella persona del Rmo Padre Bernard provinciale nella Svizzera.

Si trova a Roma una deputazione di impiegati straordinari e di scrivani presso le intendenze di Finanza, per presentare a Magliani una petizione tendente ad ottenere il miglioramento della loro condizione. Detta petizione porta 500 firme. Vi sono rappresentate 60 intendenze.

Imola — Il defunto cardinale Enea Sbarretti ha lasciato il suo patrimonio, che si fa ascendere ad un milione di lire, da dividersi in parti eguali: alle città d'Imola, Spoleto ed Ascoli.

Lo scopo del lascito sarebbe l'istruzione.

ESTERO

Messico

Giungono notizie dal Messico, da quali dicono che il governo dello Stato di Queretaro ha fatto imbarcare sul lago dove venne fucilato l'imperatore Massimiliano, il 19 giugno 1867, nel grande monumento ospitatorio in pietra rossa.

Francia

Il *Journal Officiel* nella lista delle promozioni e nomine nella Legione d'Onore, nota fra i cavalieri:

«Puginier (Paolo-Francesco) vescovo francese della Società delle Missioni africane, Vicario apostolico del Tonchino occidentale, da 27 anni soggiornante nell'estremo Oriente; Servigi eccezionali resi al corpo di spedizione ed all'influenza francese nel Tonchino».

Germania

Varamente caratteristico è stato il discorso pronunciato venerdì da Bismarck al Reichstag a sostegno della legge contro i socialisti:

«Io dichiaro — cominciò Bismarck rispondendo al progressista Richter — che il liberalismo non ha avvertito, — il liberalismo, come lo intendo io — contraddittorio; vale a dire la democrazia progressista, il governo parlamentare. Mi torrà in dovere di combattere il liberalismo, finché avrà fiato; e di questo non si può dubitare!»

E' l'abbandono Bismarck si scagliò contro il partito progressista segnalando più pericoloso del partito socialista democratico. Quest'ultimo non può venire mai al governo; ma il primo sì.

Continuò il cancelliere dicendo che bisognava pensare seriamente al lavoro della terra che sono in 25 milioni e formano quindi la maggioranza. Egli esortò il paese a mandare al Parlamento più contadini e meno avvocati, letterati e giornalisti.

«Quanto meglio sarebbe se la rappresentanza del paese al Reichstag da questa gente che non sa che maneggiare la lingua e la penna. I partiti sono la rovina della nostra costituzione e del nostro avvenire!»

La legge fu approvata martedì i voti dati dal Centro. Il dato, osserva qualche ragione perché il Centro, i capi del quale avevano combattuto la legge, abbia all'ultimo momento cambiato avviso. Attendiamo ulteriori notizie esplicative.

A Berlino si sta preparando un'adunanza del partito, sottoscritta da tutti i cattolici per protestare contro l'affare della Praga. Tutti i deputati del Centro vi si associano dicendo di protestare in nome di A. e di G. milioni di tedeschi.

DIARIO SACRO

Martedì 19 maggio

S. Geremia profeta

Pagliuzzo d'oro

L'esistenza di Dio si dimostra con cento prove filosofiche, ma queste sono praticamente quasi inutili; chi non vede Dio nell'avorio o non lo sente nel proprio cuore, non può né intendere, né credere le ragioni d'un libro o le parole d'un nome.

Cose di Casa e Varietà

Nuovo ufficio postale. La Direzione provinciale della R. Poste partecipa che col 1 giugno p. v. verrà istituito un ufficio postale di 2. classe nel Comune di Valvasone.

Il Consiglio comunale di Udine verrà convocato in seduta straordinaria nel giorno 19 corrente.

Il nuovo orario della ferrovia andrà in attività dal 20 maggio corrente. I treni locali che fino ad ora si fermavano a Conegliano furono prolungati fino a Udine.

Corte d'Assise. Nelle udienze del 6, 7, 8, 9 e 10 maggio fu discussa la causa contro Pietro Zamparo già cassiere della Banca Friulana, imputato di appropriazione indebita, falso in atto di commercio e truffa per un impero complessivo di circa 200 mila lire in danno della Banca Friulana, della Banca di Udine ed altri.

Lo Zamparo era confessso, ma non pubblicò di più, dichiarò che era stato truffato e non voleva far danno a nessuno illudendosi di poter supplire alle passività che aveva incontrate.

Vennero sottoposti ai giurati 32 quesiti. Il verdetto fu affermativo della responsabilità dell'imputato per tutti i reati, e accordò le attenuanti.

In seguito a verdetto il P. M. propose 6 anni di reclusione.

La Corte pronunciò sentenza che condanna Pietro Zamparo a cinque anni di reclusione, alla interdizione dei diritti civili, nelle spese processuali e nel risarcimento dei danni alla Banca Friulana, alla Banca di Udine e alla Banca di Conegliano.

Non sarà presentato ricorso.

Onorificenze. S. M. sulla proposta del ministro dell'interno, ha nominato a cavalieri dell'Ordine di S. Anna d'Italia:

De Pappi conte Luigi, sindaco di Udine e consigliere provinciale;

Stroili Daniele, sindaco di Gemona e consigliere provinciale di Udine;

Rossi avv. Gio. Battista, deputato provinciale di Udine;

Bentler dott. Ignazio, deputato provinciale di Udine;

Mazzini avv. Ignazio id. id. id.

Nuova malattia nelle viti. Dopo fatti i flagelli della vite già conosciuti, ecco venir fuori un nuovo, la Sardegna, da quale sarà bene stare in guardia, perché reca danni considerevoli.

Si tratta d'un insetto, grosso grosso a poco come una mosca, il quale infesta i vigneti rendendoli infruttiferi.

All'ora in cui il sole proietta i suoi raggi più intensi, questo insetto, o per meglio dire, questi insetti, in numero stragrande si riversano sulla vite, e distruggono le gemme che darebbero vita ai grappoli.

L'Esposizione nazionale e l'opera dei Congressi. Nell'intento di favorire le Associazioni cattoliche italiane i cui Membri intendono visitare in corpo l'Esposizione, l'Unione cattolica operaia e il Circolo della Gioventù Cattolica di Torino, d'accordo col Comitato Regionale piemontese, costituiscono un comitato. Comitato che incarica di ricevere e provvedere vitto e alloggio, alle migliori condizioni possibili, ai gruppi di membri delle predette Associazioni che andranno a Torino.

Con una spesa relativamente modesta, avranno due ottimi pasti e convenienti alloggi in un apposito locale posto alla falda della pittoresca collina torinese.

Per istruzioni e chiarimenti rivolgersi all'Unione Cattolica operaia, via Arcivescovo, 12; Torino.

Il Comitato regionale piemontese dell'Opera dei Congressi Cattolici per prendere dalle Mosche occasione di riunire a Torino molti membri dei Comitati d'altre regioni, e così promuovere fra loro sempre migliore amicizia e migliore intesa, ha stabilito e partecipato agli altri Comitati quanto segue:

«I membri del Comitato regionale piemontese, che nella estiva stagione vogliono trovarsi alle loro villeggiature, saranno in Torino nella seconda settimana di settembre, che comincia colla festa della Natività di Maria Santissima e termina colla quella del suo santo Nome.

«Nella nuova chiesa di S. Giovanni Evangelista, prossima al locale della Esposizione, sarà celebrata in tutti i giorni della indicata settimana una Messa alle ore otto e mezzo del mattino, terminata la quale i nuovi arrivati potranno regarsi nella annessa sacrestia, per ricevere dai membri del Comitato quelle comunicazioni e ragguagli che possono essere di loro interesse ed utilità. Il locale in cui il Comitato, regionale ha la sua sede, ed il Circolo di lavoro e conversazione della gioventù cattolica che vi è annesso, saranno nei giorni indicati, posti a disposizione di quei signori che, con una dichiarazione del presidente dei loro Comitati avranno il onore di far parte dell'Opera dei Congressi.

«Nella sera si terranno in altro locale speciale adunanze, nelle quali si tratterà familiarmente degli interessi delle varie Associazioni cattoliche, locali e italiane.

«Si spera di poter assicurare riuniti ad una funzione religiosa alla Basilica di S. Pietro, la di cui volta, resa facilmente accessibile colla ferrovia Funicolare, parla al cattolico colla direzione a Maria, al viaggiatore, al piemontese, all'italiano colla magnifica panorama, cogli storici e gloriosi ricordi.»

TELEGRAMMI

New-York 9. — Il fallimento di Grant Ward è molto più considerevole di quello che prima si credeva: il passivo è di 10 milioni di dollari.

Pietroburgo 9. — Un incendio, quasi devastò l'ospedale centrale. Vi sono parecchi feriti.

Costantinopoli 10. — Feri a Seio: si sono uccisi quattro e feriti molti. Nessuno danno.

Cairo 10. — Corio voce che un serio conflitto si è scoppiato fra i soldati inglesi e beduini presso il lago Mareidid.

Vi sarebbero parecchi morti.

Il governatore di Dongola telegrafa che tutto il paese al Sud di Dongola è calmo.

Berlino 10. — Il Reichstag approvò con 189 voti contro 157 la legge contro i socialisti.

Prima della votazione dell'intera legge, Windthorst ritirò la sua proposta, parte delle quali erano state accettate nelle discussioni speciali.

Vienna 10. — La salma dell'imperatrice Maria Anna fu sepolta alle ore 5 pomerigie nelle tombe imperiali della chiesa dei cappuccini.

I funerali si fecero secondo il costume della pompa imperiale alla presenza di tutta la famiglia regnante dei rappresentanti esteri, dei funzionari austro-ungaresi e di molta folla.

Londra 11. — L'Observer assicura che l'Inghilterra rifiutò all'Egitto una rappresentanza nella conferenza.

Costantinopoli 11. — Midhat Pascià è morto.

Madrid. — Mentre Canovas faceva ferì una passeggiata in carrozza una cartuccia scappò sotto le ruote. Non si dà importanza all'incidente.

Canovas è giunto a Murcia.

Due rotte furono smosse sulla ferrovia da Reus a Tarragona; due individui latenti di 36 cartucce di dinamite furono arrestati presso la stazione di Knechtelberg.

Vienna 11. — La notte scorsa scoppiò improvvisamente il fuoco nel vagone che portava la posta d'un treno sulla ferrovia Carlo Ludovico. Dopo l'allarme il treno fu fermato. Il vagone venne isolato e bruciò interamente. Nessuna vittima. Il fuoco si manifestò in seguito allo scoppio d'un pacco postale che conteneva una macchina infernale.

NOTIZIE DI BORSA

12 maggio 1884

Rend. It. 5 1/2 per 100. 1884 da L. 96.90 a L. 97.00
Id. Id. 1 luglio 1884 da L. 94.75 a L. 94.85
Rend. austr. in carta da F. 80.90 a L. 81.10
Id. in argento da F. 81.50 a L. 81.60
Flor. str. da L. 207.25 a L. 207.75
Banconote austr. da L. 207.25 a L. 207.75

Carlo Moro gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 10 maggio 1884

VENEZIA	51	26	68	47	36
BARI	88	56	67	7	78
FIRENZE	48	28	26	80	2
MILANO	12	47	45	74	18
NAPOLI	3	84	37	80	19
PALERMO	33	58	67	30	54
ROMA	64	1	57	4	44
TORINO	89	3	87	1	76

NUOVO MESE DI MAGGIO

a cent. 25 la copia

VENDIBILE

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

(UDINE)

AVVISO

Lo Stabilimento bacologico Marsure-Antivari tiene disponibile ancora del Seme Bachi a bozzolo verde perfetto.

AVVISO

Ricordo della prima Comunione

Bellissime medaglie di metallo argentato espressamente coniate come ricordo della prima comunione.

Presso la libreria del Patronato in Udine.

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarma i vestiti, le stoffe, le pellicce ecc. ecc. se è quello di usare la Carta Insetticida Detsinesi premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in UDINE presso la Drogheria di FRANCESCO MINISINI.

IL MIGLIOR FORMAGGIO

CHE AL MONDO SI CONOSCA

è il

GRANONE STRAVECCHIO

fabbricato nel Latifondo di Lombardia; distinguersi e tiene il primato fra tutte le produzioni di ogni specie per le sue proprietà sostantive ed igieniche nonché per la particolare squisitezza e sapore.

Essendo tale alimento di facilissima digestione è raccomandabile in ispecial modo ai deboli di stomaco ed ai convalescenti perché ne usano tanto gratificato nelle vivande come per aggraditissimo companatico.

Per sole Lire 9,50

Franco d'imballaggio e d'ogni spesa in tutto il regno se ne spediscono

K. 2.500 peso netto

Si spediscono pure alle medesime condizioni i seguenti articoli:

K. 2.500 Grana vecchio	L. 7.50
2.500 Gruviera Svizzero	7.00
5.500 Burro fresco Lombardo	50.8
2.500 Salame crudo di Milano	9
2.500 Salame da cuocere	50.7
1.5.0 Scatola Galantina con gelatina	055
3.000 due scatole come sopra	10

Spedire l'importo anticipato ad ENBICO DONATI, MILANO, Premiato Stabilimento Prodotti Alimentari in Loreto, Subborgo Porta Venezia e deposito in Città, Corso Venezia, 83.

CATALOGO GRATIS a richiesta.

PRESSO LA DITTA

Urbani e Martinuzzi

ex negozio STUFFER Piazza S. Giacomo Udine

Trovasi un copioso assortimento Apparecchi Storti, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

Per le Processioni nelle feste di S. Marco

E NEI TRE GIORNI DELLE ROGAZIONI

Alla libreria del Patronato in Udine si vende il libro per la processione nella festa di S. Marco e nei tre giorni delle Rogazioni. Alle litanie maggiori e minori colle preci ed orazioni di rito, vanno aggiunti in questo libro gli evangelii ed altre preci che secondo le locali consuetudini si cantano alle stabilite stagioni.

D'affittarsi in Udine

Casa ad uso Locanda (già Albergo alla Croce di Savoia) con stalle e vari annessi locali ed ampi cortili; nonché gran parte della mobilia di oltre 20 stanze e cucine.

Il locale è sito in posizione ottima ed assai frequentata in prossimità dello Stabilimento Balneare.

Per trattativa rivolgersi in Udine al proprietario

Leonardo Ferigo

100 Viglietti da visita

a una riga . . . lire 1, —
a due righe . . . 1,50
a tre righe . . . 2, —

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE -- Via Gorghi N. 28 -- UDINE

GALINO P. CESARE — Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI, Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro. Due volumi in 8° l'uno di pag. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operai ed artigiani essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. P. r. una comparsa di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.
TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1,—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BAROLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letto nel Duomo di Civiltà del Friuli il 21 Febbrajo 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissima ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopolo. L. 1.

NGOVA SACCOLTA DI CASI, CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Coni storici. Eleganteopuscolo con bel ritratto del prof. Milanopolo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memoria biografica letteraria di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Civiltà del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Civiltà, Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO vulgarizzati dal greco ed annotati dal san. Marco Belli-Bucellieri in filosofia e lettere. C. 50.

ENCICLICA DI S. S. Leone XIII. sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Veduggio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35.

DINCRISO DI MONS. CAPELLARI vescovo di Cirié al pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 15. L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTELLA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuillie. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200. cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Gaonico Fedrigo. Bellissimo volumetto su buona carta in bei caratteri. L. 2.

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo del sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota,

Archivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adornata di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franziosi ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA preposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martiri, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscolo di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DI S. CLOTILDE Regina di Francia con un cenno sulla vita di S. Genoveffa L. 0,90.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professore dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicezza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitici di Vallombrosa, per M. Aurelio Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori. — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30% a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Le orazioni. — Il segno de Croc — Cognizione di Dio e i nostri fin — Ju dei misteris principali de nostra S. Fede — Le virtus teologals — Il peccat — Cent. 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena, di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima C. 25.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. D. Liguori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guarella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guarella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cent. L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10.

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione di Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vesperi delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz'ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 241. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITANIE MAJORES ET MINORES cum prec. et orationibus dicende in processione in festa S. Marci Ev. et in feris rogationum, adjunctis evangelis aliquot precibus ad certis postis ex consuetudine dicendis, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Idem con traduzione italiana di Mons. Martini L. 1,70.

UFFICIO HEBDOMADA SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 3,50.

UFFICIA PROPRIA passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesso indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFICIO DELLA B. VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Idem di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas: in tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5.

RICORDO DELLA I. S. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potersi

formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozz.

RICORDI per la Comunione d'ogni genere e prezzo.

UFFICIO DEL S. S. CIRILLO E METODIO edizione in caratteri elzeviri formato de Breviario ediz. Marietti. e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEL S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25.

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25.

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI libretto che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante la Santa Missione. Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita della S. Officio, in bei caratteri russi e neri Cent. 5.

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone devote del S. Cuore, elegantissima pagella e quattro facce a due tirature rosso e nero al cento L. 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE. VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con per fella somiglianza dal prof. Milanopolo L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0,80.

CORNICI di CARTONE della rinomata fabbrica frat. Benziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. — Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina.

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in foglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADERNI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno.

CROCIETTE di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALUMINIUM d'appenere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perarys-Mitchell-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno, metallo ecc. — POGGIA PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca — PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE E RIGHELLI in legno con flettatura metallica, nonché con impressione della misura metrica — SQUARETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a moia — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMI per disegno e per litografia — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BILIBETTI d'augurio in isvariabilissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scoczia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTI — ENCHETTE gommate — CERACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scatole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, con poesie sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione, grise e dilettevole, passatempo per bambini